



Direzione centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare
Servizio Verde della Città

Riqualificazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

Il Responsabile del Procedimento
arch. Francesca Spera

SOMMARIO

Premessa	pag. 4
Fonti di finanziamento	pag. 5
Descrizione dello stato di fatto	pag. 6
Inquadramento del progetto	pag. 6
Criticità	pag. 6
Stato di diritto	pag. 7
Scala monumentale di Montesanto	pag. 7
Pedamentina	pag. 11
Gradini del Petraio	pag. 14
Salita Moiarriello	pag. 17
Calata San Francesco	pag. 20
Salita Cacciottoli	pag. 22
Indicazioni progettuali	pag. 25
Schede sintetiche interventi previsti	pag. 26
Scala monumentale di Montesanto	pag. 26
Pedamentina	pag. 28
Gradini del Petraio	pag. 29
Salita Moiarriello	pag. 30
Calata San Francesco	pag. 31
Salita Cacciottoli	pag. 32
Quadro normativo di riferimento	pag. 34
Lavorazioni previste e fasi di attuazione	pag. 36
Progettazione: livelli e fasi	pag. 37
Articolazione della progettazione definitiva ed esecutiva	pag. 39
Progettazione definitiva ed esecutiva	pag. 39
Procedura di scelta del contraente	pag. 40
Determinazione dei corrispettivi	pag. 40
Criterio di aggiudicazione	pag. 41
Definizione dei requisiti per la partecipazione dei soggetti progettisti da incaricare	pag. 41
Elaborati progettuali	pag. 44
Pareri o autorizzazioni da acquisire	pag. 46
Modalità di pagamento	pag. 47
Termini e modalità di espletamento della progettazione	pag. 47
Verifica del progetto definitivo e del progetto esecutivo	pag. 48
Esecuzione dei lavori	pag. 48

Procedura di scelta del contraente per l'appalto di lavori	pag. 48
Stima dell'importo delle opere	pag. 48
Tipologia di contratto di appalto lavori	pag. 49
Criterio di aggiudicazione lavori	pag. 49
Termini e modalità di espletamento dell'esecuzione lavori	pag. 49
Cronoprogramma dell'intervento	pag. 49
Stima della spesa	pag. 49

PREMESSA

Con disposizione dirigenziale del Vice Direttore Area Tecnica n.5 del 22/09/2017, registrata in pari data con n. DISP/2017/0005377, la sottoscritta è stata nominata responsabile del procedimento per l'intervento denominato "Riqualficazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare" inserito nel Patto per la città di Napoli - settore strategico Infrastrutture.

Il presente documento, redatto a seguito delle preliminari attività di ricognizione dei luoghi e della documentazione tecnico-amministrativa disponibile, si propone di fornire le indicazioni principali sull'intervento, finanziato con fondi FSC 2014-2020, in merito agli aspetti di seguito riportati.

Nel rispetto della normativa vigente, pertanto, il presente documento dovrà dar risposta ed essere coerente in merito a:

- esigenze da soddisfare, obiettivi generali da perseguire e livelli prestazionali da raggiungere;
- requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze anzidette;
- livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento;
- elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- raccomandazioni per la progettazione, codici di pratica, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che l'Amministrazione aggiudicatrice intende porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare;
- stima dei costi e delle fonti di finanziamento e limiti finanziari da rispettare;
- sistema di realizzazione dell'intervento;
- procedura di scelta del contraente;
- criterio di aggiudicazione;
- tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento;
- cronoprogramma di attuazione dell'intervento.

Gli interventi previsti nell'ambito della "*Riqualficazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare*" inserita nel Patto per la città di Napoli - settore strategico Infrastrutture sono relativi a sei scale storiche della città di Napoli, che presentano problematiche simili e che possono rientrare in una sistema di percorsi pedonali in grado di connettere la città in maniera "verticale" e al tempo stesso costituire un supporto alla rete infrastrutturale esistente.

I percorsi pedonali in oggetto sono i seguenti:

- Scala monumentale di Montesanto
- Pedamentina
- Gradini del Petraio
- Salita Moiariello
- Calata San Francesco
- Salita Cacciottoli

Gli interventi di riqualificazione, con adeguamento impiantistico e rifunzionalizzazione, a seguito delle analisi condotte, sono simili per ogni percorso e pertanto consentono una progettazione unitaria con categorie di intervento omogenee.

FONTI DI FINANZIAMENTO

L'intervento di che trattasi risulta finanziato con risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020. Il CUP dell'intervento è: B69J17000070001.

Il finanziamento, rimodulato per effetto della deliberazione di Giunta Comunale n.453 del 10 agosto 2017 che ha attinto al finanziamento iniziale di € 10.000.000,00 per il completamento dell'intervento di riqualificazione del belvedere del Monte Echia, risulta attualmente pari a complessivi € 7.477.284,25.

Con riferimento a tale stanziamento economico, pertanto, è stata effettuata una stima dei costi per lavori e una stima delle somme a disposizione. Nell'ambito di quest'ultima voce sono ricompresi anche i costi per la progettazione (stimati nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 17 giugno 2016 - *Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016*) nonché gli oneri e le spese accessorie che gravano sulla committenza, quali IVA e spese tecniche, oltre alle spese amministrative per la predisposizione delle gare, costi che dovranno tuttavia essere oggetto di controllo e aggiornamento da parte dell'Amministrazione comunale.

La stima sommaria dei lavori è di € 5.808.900, compresi oneri per la sicurezza. In fase di redazione di progetto definitivo, a seguito degli approfondimenti effettuati dai tecnici incaricati, sarà possibile dettagliare ulteriormente e aggiornare l'importo dei lavori a farsi.

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento del progetto

Il tessuto urbano di Napoli è caratterizzato da una serie di collegamenti più o meno ripidi, costituiti da scale, rampe e gradonate, nati per connettere la zona collinare con la parte bassa della città superando un'orografia con notevoli salti di quota. Tali percorsi, che in origine collegavano avamposti militari, aree agricole e insediamenti conventuali con il centro città e le sue zone commerciali e amministrative, sono nel tempo rimasti inglobati nell'espansione anche residenziale della città integrandosi con il tracciato viario del centro storico e della parte collinare.

In epoca recente, con l'accentuarsi della necessità di viabilità carrabile e l'ampliamento delle arterie maggiori di collegamento, i sentieri collinari sono diventati a carattere esclusivamente pedonale. Tale condizione, pur permettendo un utilizzo che facilita il godimento di paesaggi e scorci più difficilmente fruibili dalle strade principali, ha relegato questi percorsi in un ruolo di collegamenti secondari, scorciatoie o ad uso quasi esclusivo da parte dei residenti in prossimità di essi con il conseguente degrado innescato da minore attenzione e visibilità.

All'interno dell'analisi di questo quadro generale, di particolare interesse sono risultati quei percorsi che, per caratteristiche, posizione e fruizione, rivelano una vocazione a diventare lo strumento in grado di mettere in relazione delle aree verdi lungo itinerari che da ideali possono diventare reali e costituire un'unica "rete verde" fatta di nodi, rappresentati da parchi comunali e non, e di maglie, costituite dall'integrazione dei percorsi pedonali rifunzionalizzati e attrezzati insieme a connessioni lungo la viabilità ordinaria.

Criticità

L'individuazione delle scelte progettuali è stata preceduta da un'analisi dei principali fattori di degrado che hanno determinato le attuali condizioni di un ambiente storico, culturale e paesaggistico che risente da anni della mancanza di cure costanti, nonostante l'elevato valore intrinseco.

Si è proceduto, pertanto, alla definizione dei fenomeni di obsolescenza più ricorrenti e delle parti che necessitano di intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione.

Dall'analisi dei luoghi sono emerse le seguenti criticità che si elencano in maniera sintetica e che saranno analizzate in dettaglio nelle schede descrittive di ciascun intervento:

- necessità di sistemazione di muretti/parapetti ammalorati, sia con interventi di ripristino dell'intonaco che con interventi di sarcitura/consolidamento di tratti con evidenti cedimenti;
- necessità di ripristino delle recinzioni metalliche (laddove presenti) con interventi sui punti di corrosione e sui distacchi delle pellicole protettive;

- eliminazione di erbe infestanti e/o muschi, realizzazione di potature di contenimento, pulizia dei percorsi con eliminazione di rifiuti (urbani e vegetali);
- pulizia/spurgo caditoie esistenti e integrazione di caditoie e canalette per il miglioramento del sistema di raccolta e convogliamento acque meteoriche;
- eliminazione disconnessioni delle pavimentazioni esistenti con parziali interventi di rimozione e riposa in opera della pavimentazione (pietra lavica, cubetti, etc);
- eliminazione delle aggiunte di materiale non omogeneo talvolta inserito per ripristini occasionali realizzati con conglomerato bituminoso e similari;
- miglioramento/integrazione della pubblica illuminazione e adeguamento alla normativa vigente anche al fine di migliorare la sicurezza dei percorsi (sistema led, nel rispetto delle prescrizioni del servizio comunale e del gestore);
- necessità di inserire/incrementare il sistema di videosorveglianza con previsione di telecamere ovvero predisposizione opere civili di rete almeno nei punti terminali e nei nodi di ciascuna scala;
- necessità di inserimento elementi a supporto di una fruibilità ampliata, già utilizzati in similari interventi di riqualificazione, quali corrimano e elementi tipo *loges*.

Stato di diritto

Per consentire il corretto inquadramento di ciascun percorso oggetto d'intervento, sono state redatte le seguenti schede in cui si riporta in maniera schematica lo stato di diritto esistente. Gli elementi che emergono da tale analisi dovranno consentire l'acquisizione dei pareri (sia dei Servizi comunale che dei soggetti esterni all'Amministrazione) necessari per l'approvazione del progetto definitivo e per la corretta redazione del progetto esecutivo.

❖ Scala monumentale di Montesanto

Ricompresa nella delimitazione del territorio della Municipalità 2

Strumenti urbanistici vigenti

- ✓ classificazione tipologica Centro Storico – art. 114 “Unità di spazio scoperto concluse - giardini, orti e spazi pavimentati pertinenti a unità edilizie di base”
- ✓ tav. 12 del PRG: classificata come “area stabile”
- ✓ ricompresa nella perimetrazione del centro edificato, individuato con delibera C.C. n.1 dei 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/1971
- ✓ area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell'art. 58 della variante al PRG
- ✓ zonizzazione acustica: classificata come *zona IV “Aree con intenso traffico, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali-uffici-attività artigianali. Aree in*

prossimità di viabilità primaria, ferrovie, aree portuali. Presenza quasi esclusiva di attività terziarie”

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI 2010)

l'area risulta classificata, nell'ambito del Piano di competenza dell'Autorità di Bacino Napoli nord-occidentale, come segue:

- ✓ rischio frane: rischio elevato (R3)
- ✓ pericolosità frane: P2 - Area a suscettibilità media all'innesco, al transito e/o all'invasione

Vincolo paesaggistico

- ✓ area vincolata ai sensi del capo II del DLgs n. 42/2004 (già Legge n. 1497/39 e Legge n. 431/85)
- ✓ area vincolata con Decreto Ministeriale del 15 luglio 1957 pubblicato su G.U. del 26 luglio 1957, ai sensi della Legge n. 1497/39

Di seguito si inseriscono stralci planimetrici della cartografia sopra esplicitata.



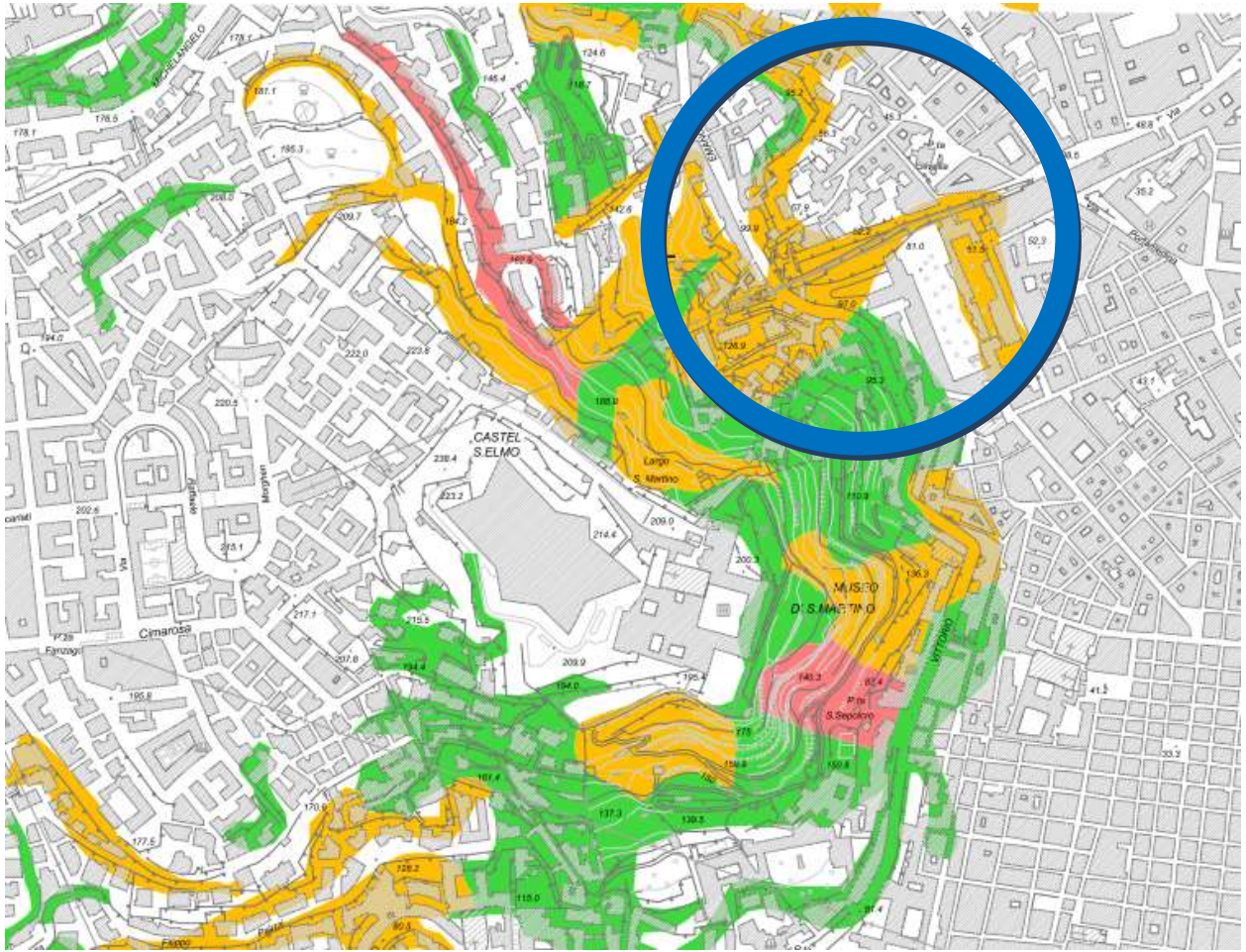
VINCOLO ARCHEOLOGICO



RISCHIO FRANE



PERICOLOSITÀ FRANE



VINCOLO PAESAGGISTICO



❖ Pedamentina

Ricompresa nella delimitazione del territorio della Municipalità 2

Strumenti urbanistici vigenti

- ✓ classificazione tipologica Centro Storico – art. 115 “Unità di spazio scoperto concluse - spazi residuali dell’originaria morfologia relativi all’edificazione di base”
- ✓ tav. 12 del PRG: classificata come “area a bassa instabilità”
- ✓ ricompresa nella perimetrazione del centro edificato, individuato con delibera C.C. n.1 dei 04.07.1972 ai sensi dell’art. 18 della legge 865/1971
- ✓ area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell’art. 58 della variante al PRG
- ✓ zonizzazione acustica: classificata come *zona II* “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale di carattere rurale con bassa densità di popolazione, caratterizzate da traffico veicolare lento; aree di interesse turistico-paesaggistico; aree attrezzate per lo sport”

Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI 2010)

l’area risulta classificata, nell’ambito del Piano di competenza dell’Autorità di Bacino Napoli nord-occidentale, come segue:

- ✓ rischio frane: rischio elevato (R3)
- ✓ pericolosità frane: P1 - area a suscettibilità bassa all’innescio

Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche

area classificata con valore ambientale “basso”; atti: delibera comitato istituzionale n.611 del 31 maggio 2012 – BURC n.59 del 12 settembre 2011

Vincolo paesaggistico

- ✓ area vincolata ai sensi del capo II del DLgs n. 42/2004 (già Legge n. 1497/39 e Legge n. 431/85)
- ✓ area vincolata con Decreto Ministeriale del 22 novembre 1956 pubblicato su G.U. del 19 gennaio 1957, ai sensi della Legge n. 1497/39

Di seguito si inseriscono stralci planimetrici della cartografia sopra esplicitata.



ZONIZZAZIONE

VINCOLO ARCHEOLOGICO



RISCHIO FRANE



PERICOLOSITÀ FRANE



VINCOLO PAESAGGISTICO



❖ **Gradini del Petraio**

Ricompresa nella delimitazione del territorio della Municipalità 5

Strumenti urbanistici vigenti

- ✓ classificazione tipologica Centro Storico – art. 114 “Unità Unità di spazio scoperto concluse - giardini, orti e spazi pavimentati pertinenti a unità edilizie di base”
- ✓ tav. 12 del PRG: classificata come “area stabile”
- ✓ ricompresa nella perimetrazione del centro edificato, individuato con delibera C.C. n.1 dei 04.07.1972 ai sensi dell’art. 18 della legge 865/1971
- ✓ area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell’art. 58 della variante al PRG
- ✓ zonizzazione acustica: classificata come *zona III “Aree di tipo misto, con media densità di popolazione, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con presenza di uffici e attività commerciali”*

Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI 2010)

l’area risulta classificata, nell’ambito del Piano di competenza dell’Autorità di Bacino Napoli nord-occidentale, come segue:

- ✓ rischio frane: rischio elevato (R3)
- ✓ pericolosità frane: P1 - area a suscettibilità bassa all’innescio

Vincolo paesaggistico

- ✓ area vincolata ai sensi del capo II del DLgs n. 42/2004 (già Legge n. 1497/39 e Legge n. 431/85)
- ✓ area vincolata con Decreto Ministeriale del 22 novembre 1956 pubblicato su G.U. del 19 gennaio 1957, ai sensi della Legge n. 1497/39

Di seguito si inseriscono stralci planimetrici della cartografia sopra esplicitata.

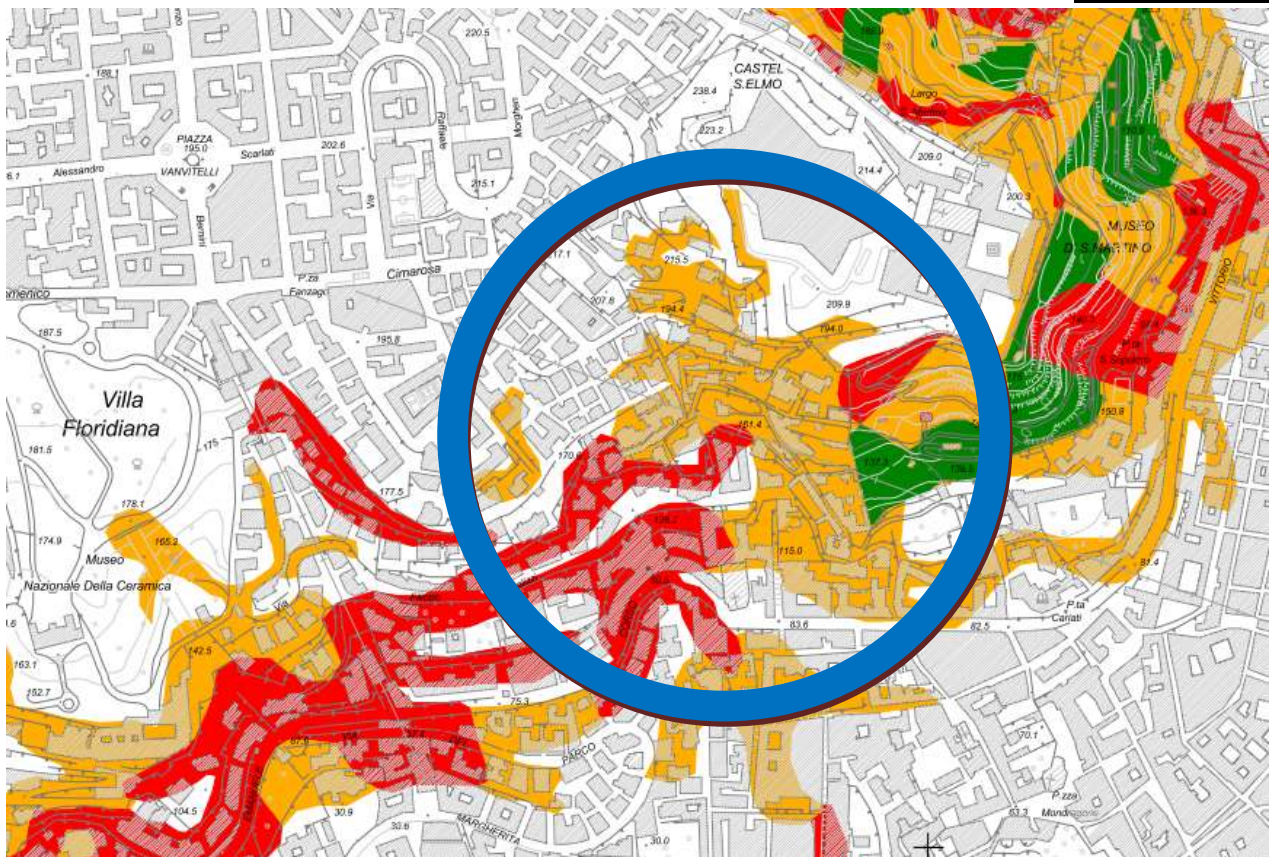


ZONIZZAZIONE

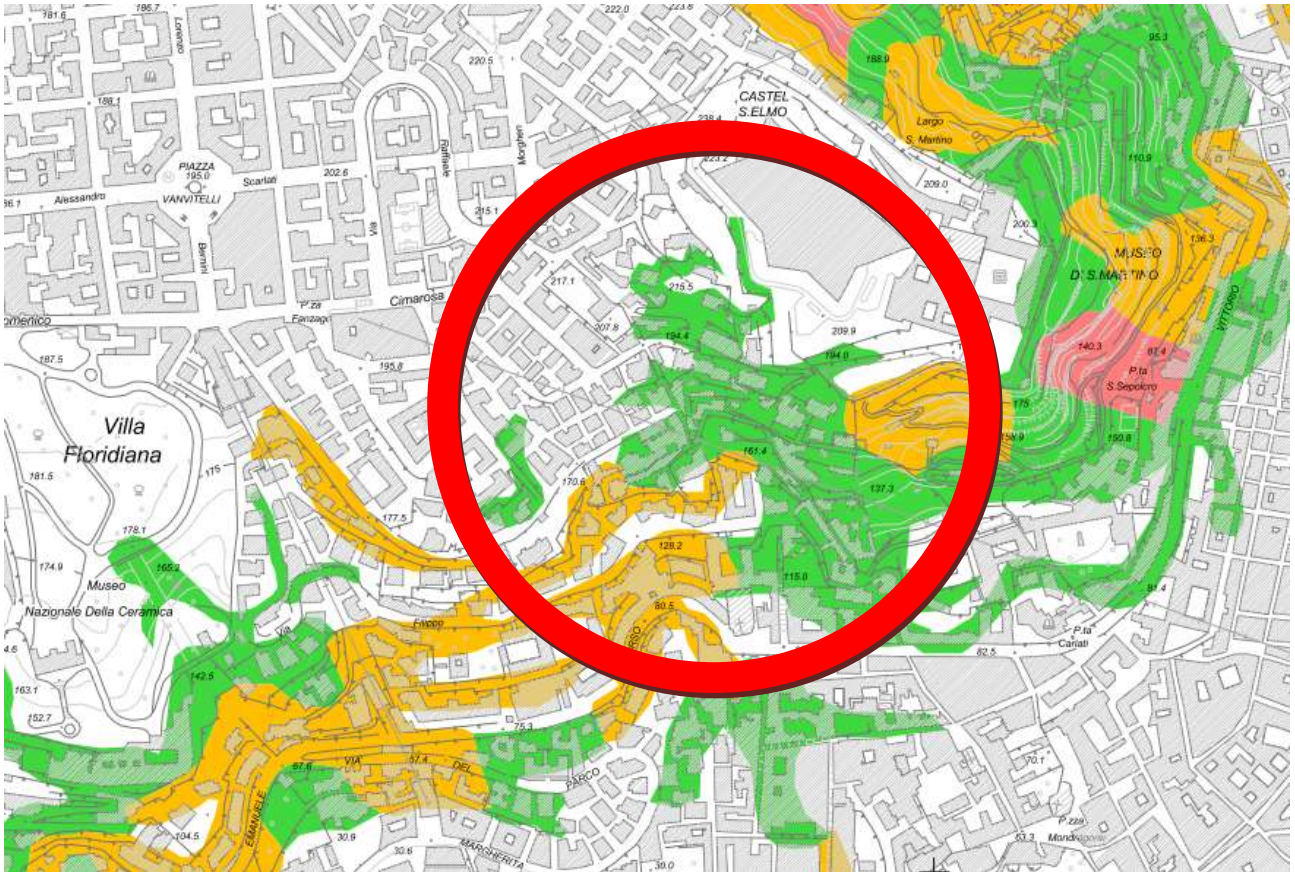
VINCOLO ARCHEOLOGICO



RISCHIO FRANE



PERICOLOSITÀ FRANE



VINCOLO PAESAGGISTICO



❖ **Salita Moiarriello**

Ricompresa nella delimitazione del territorio della Municipalità 3

Strumenti urbanistici vigenti

- ✓ classificazione tipologica Centro Storico – art. 79 “Unità edilizia di base ottocentesca originaria o di ristrutturazione a blocco”
- ✓ tav. 12 del PRG: classificata come “area a bassa instabilità”
- ✓ ricompresa nella perimetrazione del centro edificato, individuato con delibera C.C. n.1 dei 04.07.1972 ai sensi dell’art. 18 della legge 865/1971
- ✓ area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell’art. 58 della variante al PRG
- ✓ zonizzazione acustica: classificata come zona II “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale di carattere rurale con bassa densità di popolazione, caratterizzate da traffico veicolare lento; aree di interesse turistico-paesaggistico; aree attrezzate per lo sport”

Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI 2010)

l’area risulta classificata, nell’ambito del Piano di competenza dell’Autorità di Bacino Napoli nord-occidentale, come segue:

- ✓ rischio frane: rischio elevato (R3)
- ✓ pericolosità frane: P1 - area a suscettibilità bassa all’innescio

Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche

- ✓ area classificata con valore ambientale “basso”; atti: delibera comitato istituzionale n.611 del 31 maggio 2012 – BURC n.59 del 12 settembre 2011

Vincolo paesaggistico

- ✓ area vincolata ai sensi del capo II del DLgs n. 42/2004 (già Legge n. 1497/39 e Legge n. 431/85)
- ✓ area vincolata con Decreto Ministeriale del 23 novembre 1957 pubblicato su G.U. del 2 dicembre 1957, ai sensi della Legge n. 1497/39

Di seguito si inseriscono stralci planimetrici della cartografia sopra esplicitata.



ZONIZZAZIONE



VINCOLO ARCHEOLOGICO

RISCHIO FRANE



PERICOLOSITÀ FRANE





❖ **Calata S. Francesco**

Ricompresa nella delimitazione del territorio della Municipalità 5

Strumenti urbanistici vigenti

- ✓ classificazione tipologica Centro Storico – art. 79 “Unità edilizia di base ottocentesca originaria o di ristrutturazione a blocco”; art. 92 “Unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a blocco”; art. 124 “Unità edilizie di recente formazione”
- ✓ tav. 12 del PRG: classificata come “area a bassa instabilità”
- ✓ ricompresa nella perimetrazione del centro edificato, individuato con delibera C.C. n.1 dei 04.07.1972 ai sensi dell’art. 18 della legge 865/1971
- ✓ zonizzazione acustica: classificata come zona IV “Aree con intenso traffico, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali-uffici-attività artigianali. Aree in prossimità di viabilità primaria, ferrovie, aree portuali. Presenza quasi esclusiva di attività terziarie”

Vincolo paesaggistico

- ✓ area vincolata ai sensi del capo II del DLgs n. 42/2004 (già Legge n. 1497/39 e Legge n. 431/85)
- ✓ area vincolata con Decreto Ministeriale del 14 aprile 1961 pubblicato su G.U. del 24 aprile 1961, ai sensi della Legge n. 1497/39

Di seguito si inseriscono stralci planimetrici della cartografia sopra esplicitata.



ZONIZZAZIONE



VINCOLO ARCHEOLOGICO



❖ **Salita Cacciottoli**

Ricompresa nella delimitazione del territorio della Municipalità 5

Strumenti urbanistici vigenti

- ✓ classificazione tipologica Centro Storico – art. 114 “Unità Unità di spazio scoperto concluse - giardini, orti e spazi pavimentati pertinenti a unità edilizie di base”
- ✓ tav. 12 del PRG: classificata come “area a bassa instabilità”
- ✓ ricompresa nella perimetrazione del centro edificato, individuato con delibera C.C. n.1 dei 04.07.1972 ai sensi dell’art. 18 della legge 865/1971
- ✓ area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell’art. 58 della variante al PRG
- ✓ zonizzazione acustica: classificata come *zona III “Aree di tipo misto, con media densità di popolazione, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con presenza di uffici e attività commerciali”* e *zona IV “Aree con intenso traffico, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali-uffici-attività artigianali. Aree in prossimità di viabilità primaria, ferrovie, aree portuali. Presenza quasi esclusiva di attività terziarie”*

Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI 2010)

l’area risulta classificata, nell’ambito del Piano di competenza dell’Autorità di Bacino Napoli nord-occidentale, come segue:

- ✓ rischio frane: rischio elevato (R3)
- ✓ pericolosità frane: P3 - area a suscettibilità alta all'innesco, al transito e/o all'invasione da frane

Vincolo paesaggistico

- ✓ area vincolata ai sensi del capo II del DLgs n. 42/2004 (già Legge n. 1497/39 e Legge n. 431/85)

- ✓ area vincolata con Decreto Ministeriale del 22 novembre 1956 pubblicato su G.U. del 19 gennaio 1957, ai sensi della Legge n. 1497/39

Di seguito si inseriscono stralci planimetrici della cartografia sopra esplicitata.

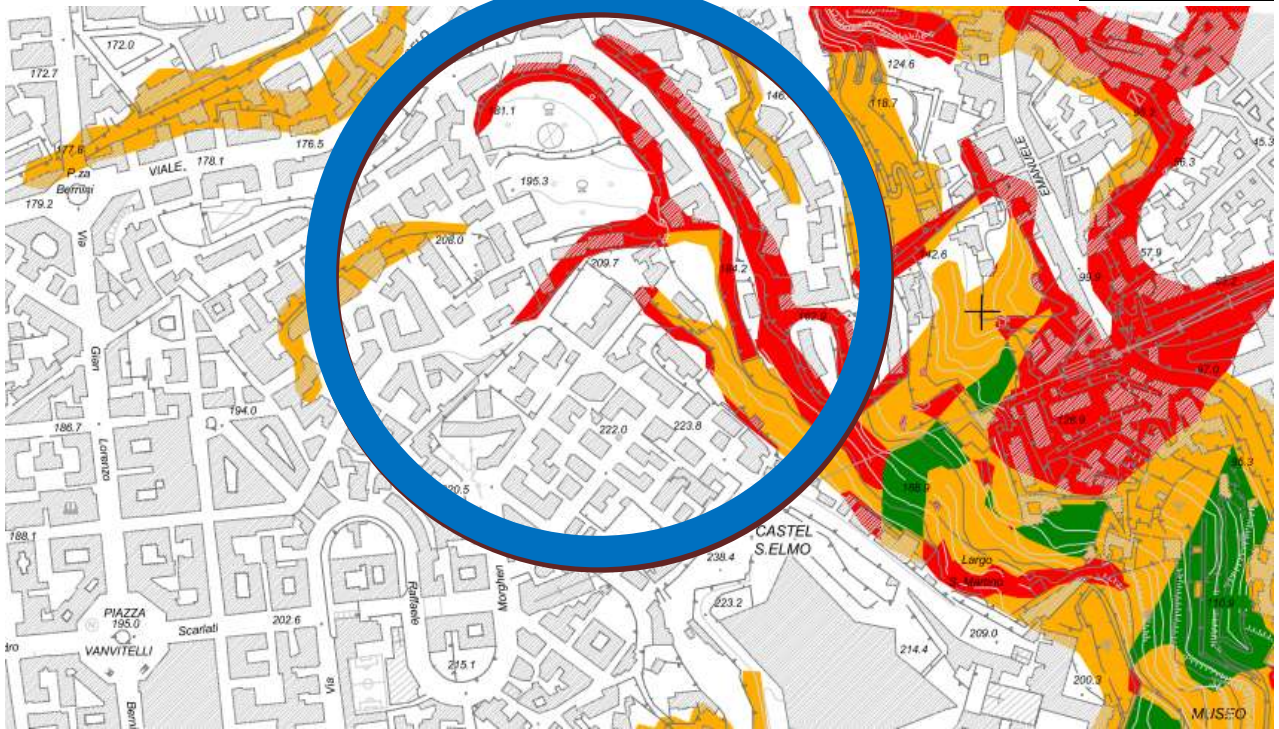


ZONIZZAZIONE



VINCOLO ARCHEOLOGICO

RISCHIO FRANE



PERICOLOSITÀ FRANE



INDICAZIONI PROGETTUALI

La strategia d'intervento a base delle scelte progettuali effettuate ha consentito di individuare tra i molti percorsi presenti nella fascia intermedia tra città storica e zona collinare, tutti per motivi diversi suggestivi e di valore storico/architettonico, quelli che rispondessero ai requisiti necessari a rappresentare elementi utili per la definizione di una rete dei parchi.

Nel recepire anche le indicazioni e le priorità dell'Amministrazione, pertanto, sono state individuate le scale che rispondono principalmente ai seguenti parametri: posizione ed estensione. Per posizione hanno avuto priorità quelli più facilmente raggiungibili e integrabili anche con itinerari turistici e le infrastrutture di trasporto pubblico, mentre per il parametro dell'estensione si è preferito dare priorità alla capacità di connessione tra i percorsi e le emergenze storico/ambientali che si intende collegare.

Partendo dalla considerazione che la zona che risente di una minore dotazione di aree verdi attrezzate è quella del centro storico, sono stati individuati i parchi da mettere in relazione, i percorsi – sentieri, scale e percorsi misti – e le relative zone di connessione.

La scelta, operata anche in relazione alla possibilità di fruire di emergenze monumentali e siti museali e di integrarli alla fruizione del verde urbano, ha come asse principale comune di connessione l'arteria a mezzacosta del Corso Vittorio Emanuele intercettato in più punti.

I percorsi oggetto della presente progettazione, dunque, sono i seguenti: scala monumentale di Montesanto, Pedamentina, gradini del Petraio, salita Moiariello, calata San Francesco, gradini/salita Cacciottoli.

Lo Scalone di Montesanto e la salita Cacciottoli consentono di mettere in relazione il centro storico e il parco dei Quartieri Spagnoli con il parco Viviani e il parco dell'Ex Gasometro; lo Scalone di Montesanto e la Pedamentina collegano, sempre attraversando il Corso Vittorio Emanuele, il centro storico e il parco dei Quartieri Spagnoli con la Certosa di San Martino e Castel Sant'Elmo, mentre percorrendo i gradini del Petraio si può raggiungere la Villa della Floridiana e l'annesso Museo del Duca di Martina mediante una connessione che attraversi il corso Vittorio Emanuele e Via Luigia Sanfelice.

Appare evidente che il progetto non esaurisce tutte i possibili collegamenti realizzabili in città attraverso i percorsi pedonali esistenti ma costruisce un primo nucleo integrato che potrà successivamente essere ampliato considerando le aree di connessione realizzate come interfaccia per altri collegamenti.

La strategia progettuale sottesa al presente documento è finalizzata a definire le possibili connessioni che con differenti modalità e l'impiego di elementi di arredo urbano, costituiscono l'estensione del progetto a partire dalla riqualificazione dei percorsi.

Gli interventi inseriti nella “Riqualificazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare”, pertanto, prevedono la ricucitura della cosiddetta “città verticale” attraverso la realizzazione di una *green line* e/o l’inserimento di *verde multifunzionale*. La scelta di individuare l’una o l’altra soluzione, o entrambe, è valutata in riferimento alla conformazione fisica degli assi viari preesistenti e in particolar modo alla disponibilità di adeguate aree per poter sviluppare al meglio il progetto.

Per quanto sin qui esposto, quindi, è necessario prevedere nelle fasi progettuali di dettaglio, l’inserimento di elementi di arredo, la realizzazione di spazi di sosta nonché aree attrezzate con verde, zone di connessione wi-fi, cartellonistica componibile e multimediale, elementi tutti in grado di mettere in rete gli itinerari turistici e le emergenze architettoniche/paesaggistiche della città.

Le seguenti schede di analisi, redatte per ciascun percorso individuato, sono estratte dalle indicazioni progettuali allegate al presente documento preliminare alla progettazione.

Schede sintetiche interventi previsti

Nel presente paragrafo sono riportate in sintesi le indicazioni progettuali che troveranno una più completa elaborazione nell’Allegato 2 – *Indicazioni di progetto*.

Come già accennato, il progetto prevede di ricucire, attraverso interventi leggeri di riqualificazione e rifunzionalizzazione, la connessione tra alcune scale storiche di Napoli e parchi cittadini, proponendo azioni volte all’utilizzo degli spazi urbani e alle relazioni che si possono generare nell’“organismo” città. Le azioni sono calibrate in base allo stato dei luoghi e alla possibilità di interventi realizzabili, considerata l’effettiva natura dei siti.

SCALA MONUMENTALE DI MONTESANTO

Per la scala monumentale di Montesanto sono previsti gli interventi di seguito riportati.

- Riqualificazione del percorso attraverso le seguenti attività:
 - manutenzione straordinaria e parziali rifacimenti della pavimentazione
 - manutenzione straordinaria/consolidamento parapetti e muri perimetrali, previa verifica criticità/punti di dissesto
 - miglioramento accessibilità/fruibilità
 - potenziamento del sistema di raccolta acque meteoriche, previa pulizia/espurgo sistema fognario esistente; verifica/sostituzione/integrazione chiusini e caditoie

- Installazione di elementi di verde urbano e/o attrezzature

In differenti punti del percorso in progetto, in particolare nelle aree aventi una dimensione tale da non interferire con la percorribilità della scala in entrambi i sensi, si prevede l’inserimento di alcuni elementi di arredo urbano come di seguito esemplificati:

- *segnaletica informativa* – “Totem” posizionati lungo il percorso con informazioni storiche, architettoniche e ambientali sul percorso stesso, oltre alle indicazioni per raggiungere i parchi più vicini;
- *isole digitali* – alias piattaforme multimediali, dotate di prese elettriche alle quali allacciarsi gratuitamente per connettersi o ricaricare dispositivi, nonché nodo di una rete wi-fi per navigare ad alta velocità;
- *attrezzature di verde urbano* – collocazione sui gradoni di strutture componibili, non invasive, rimovibili, tali da attribuire alla scala anche una funzione di area di sosta e relazione sociale, con configurazioni diverse a seconda del periodo dell’anno.

▪ **Recupero funzionale del fabbricato ex ATAN**

Previsione di interventi di ristrutturazione e recupero funzionale dell’immobile di proprietà comunale denominato ex sottostazione elettrica ATAN di Montesanto, utilizzato dalla suddetta Società agli inizi del 1900 quale sottostazione elettrica per energizzare la funicolare di Montesanto.



PEDAMENTINA

Per la scala Pedamentina sono previsti gli interventi di seguito riportati.

- Riqualificazione del percorso attraverso le seguenti attività:
 - manutenzione straordinaria e parziali rifacimenti della pavimentazione
 - manutenzione straordinaria/consolidamento parapetti e muri perimetrali, previa verifica criticità/punti di dissesto
 - miglioramento accessibilità/fruibilità
 - potenziamento del sistema di raccolta acque meteoriche, previa pulizia/espurgo sistema fognario esistente; verifica/sostituzione/integrazione chiusini e caditoie

Si prevede l'inserimento di alcuni elementi di arredo urbano come di seguito esemplificati:

- Installazione di elementi di verde urbano e/o attrezzature
 - segnaletica informativa – “Totem” posizionati lungo il percorso con informazioni storiche, architettoniche e ambientali sul percorso stesso, oltre alle indicazioni per raggiungere i parchi più vicini;
 - isole digitali – alias piattaforme multimediali, dotate di prese elettriche alle quali allacciarsi gratuitamente per connettersi o ricaricare dispositivi, nonché nodo di una rete wi-fi per navigare ad alta velocità.





SALITA DEL PETRAIO

Per la salita del Petraio sono previsti gli interventi di seguito riportati.

- Riqualificazione del percorso attraverso le seguenti attività:
 - manutenzione straordinaria e parziali rifacimenti della pavimentazione
 - manutenzione straordinaria/consolidamento parapetti e muri perimetrali, previa verifica criticità/punti di dissesto
 - miglioramento accessibilità/fruibilità
 - potenziamento del sistema di raccolta acque meteoriche, previa pulizia/espurgo sistema fognario esistente; verifica/sostituzione/integrazione chiusini e caditoie

Si prevede l'inserimento di alcuni elementi di arredo urbano come di seguito esemplificati:

- Installazione di elementi di verde urbano e/o attrezzature
 - segnaletica informativa – “Totem” posizionati lungo il percorso con informazioni storiche, architettoniche e ambientali sul percorso stesso, oltre alle indicazioni per raggiungere i parchi più vicini;
 - isole digitali – alias piattaforme multimediali, dotate di prese elettriche alle quali allacciarsi gratuitamente per connettersi o ricaricare dispositivi, nonché nodo di una rete wi-fi per navigare ad alta velocità.





SALITA DEL MOIARIELLO

Per la salita del MoiarIELLO sono previsti gli interventi di seguito riportati.

- Riqualficazione del percorso attraverso le seguenti attività:
 - manutenzione straordinaria e parziali rifacimenti della pavimentazione
 - manutenzione straordinaria/consolidamento parapetti e muri perimetrali, previa verifica criticità/punti di dissesto
 - miglioramento accessibilità/fruibilità
 - potenziamento del sistema di raccolta acque meteoriche, previa pulizia/espurgo sistema fognario esistente; verifica/sostituzione/integrazione chiusini e caditoie

Si prevede l'inserimento di alcuni elementi di arredo urbano come di seguito esemplificati:

- Installazione di elementi di verde urbano e/o attrezzature
 - segnaletica informativa – “Totem” posizionati lungo il percorso con informazioni storiche, architettoniche e ambientali sul percorso stesso, oltre alle indicazioni per raggiungere i parchi più vicini





CALATA SAN FRANCESCO

Per la calata San Francesco sono previsti gli interventi di seguito riportati.

- Riqualificazione del percorso attraverso le seguenti attività:
 - manutenzione straordinaria e parziali rifacimenti della pavimentazione
 - manutenzione straordinaria/consolidamento parapetti e muri perimetrali, previa verifica criticità/punti di dissesto
 - miglioramento accessibilità/fruibilità
 - potenziamento del sistema di raccolta acque meteoriche, previa pulizia/espurgo sistema fognario esistente; verifica/sostituzione/integrazione chiusini e caditoie

Si prevede l'inserimento di alcuni elementi di arredo urbano come di seguito esemplificati:

- Installazione di elementi di verde urbano e/o attrezzature
 - segnaletica informativa – “Totem” posizionati lungo il percorso con informazioni storiche, architettoniche e ambientali sul percorso stesso, oltre alle indicazioni per raggiungere i parchi più vicini;
 - isole digitali – alias piattaforme multimediali, dotate di prese elettriche alle quali allacciarsi gratuitamente per connettersi o ricaricare dispositivi, nonché nodo di una rete wi-fi per navigare ad alta velocità.



SALITA CACCIOTTOLI

Per la salita Cacciottoli sono previsti gli interventi di seguito riportati.

- Riqualficazione del percorso attraverso le seguenti attività:
 - manutenzione straordinaria e parziali rifacimenti della pavimentazione
 - manutenzione straordinaria/consolidamento parapetti e muri perimetrali, previa verifica criticità/punti di dissesto
 - miglioramento accessibilità/fruibilità
 - potenziamento del sistema di raccolta acque meteoriche, previa pulizia/espurgo sistema fognario esistente; verifica/sostituzione/integrazione chiusini e caditoie

- Installazione di elementi di verde urbano e/o attrezzature

Si prevede l'inserimento di alcuni elementi di arredo urbano come di seguito esemplificati:

- *segnaletica informativa* – “Totem” posizionati lungo il percorso con informazioni storiche, architettoniche e ambientali sul percorso stesso, oltre alle indicazioni per raggiungere i parchi più vicini;
- *isole digitali* – alias piattaforme multimediali, dotate di prese elettriche alle quali allacciarsi gratuitamente per connettersi o ricaricare dispositivi, nonché nodo di una rete wi-fi per navigare ad alta velocità;
- *attrezzature di verde urbano* – collocazione sui gradoni di strutture componibili, non invasive, rimovibili, tali da attribuire alla scala anche una funzione di area di sosta e relazione sociale, con configurazioni diverse a seconda del periodo dell'anno.



Gli interventi previsti per ciascuna scala sono sostanzialmente della stessa tipologia e ciò conferisce alla progettazione l'unitarietà richiesta e necessaria.

Per quanto concerne la pubblica illuminazione, a seguito dei contatti con il servizio comunale competente per la gestione dell'impianto cittadino, è emersa la necessità di effettuare opportune verifiche in sede di progettazione in maniera congiunta con il soggetto gestore. In ogni caso, sono state fornite indicazioni progettuali che si riportano con maggior dettaglio nell'Allegato 2 – *Indicazioni di progetto*. Il servizio Grandi reti tecnologiche e illuminazione pubblica ha comunicato, in particolare, che per la Scala monumentale di Montesanto e Calata San Francesco sono già stati realizzati interventi di riqualificazione dell'impianto e che per esse saranno effettuate operazioni di trasformazione a led nell'ambito del piano per l'efficienza energetica in corso.

Sulle altre scale, invece, l'indicazione fornita è relativa alla predisposizione delle opere civili connesse all'intervento di riqualificazione in oggetto al fine di consentire il previsto efficientamento in momenti successivi e secondo la programmazione del servizio gestore.

Con riferimento all'impianto di videosorveglianza, inoltre, in fase di progetto occorre prevedere, almeno nei punti terminali dei percorsi, l'implementazione del sistema attuale, sia con

predisposizione di opere civili sia con la previsione di connessioni anche con sistemi tecnologicamente all'avanguardia.

Quadro normativo di riferimento

Si elencano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali regole e riferimenti normativi a cui dovranno attenersi i progettisti incaricati in tutte le fasi dell'intervento:

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ss.mm.ii.;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss. mm. ii.;
- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- D.M. 14 gennaio 2008, "Nuove norme tecniche per le costruzioni" (Ministero delle Infrastrutture);
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, recante "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- Regolamento edilizio e Regolamento viario del Comune di Napoli;
- D.Lgs. 30.04.1992, n. 285, Codice della Strada;
- D.M. 17 giugno 2016, recante "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016" (Ministero della Giustizia);
- D. Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42, "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161";
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- D. Lgs. 3 marzo 2011, n.28, Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

Dovranno essere consultate e rispettate le determinazioni dell'ANAC che riportino orientamenti sull'interpretazione delle normative sopra elencate, formulate anche sulla base della giurisprudenza amministrativa intervenuta in materia.

In particolare, considerato l'assetto geostrutturale e la pericolosità dal punto di vista sismico di tutto il territorio del Comune di Napoli (classificazione sismica 2 "*Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti*", in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7 novembre 2002), le opere in progetto andranno verificate secondo i criteri antisismici più adeguati, in sintonia con le NTC del 2008 laddove si rendessero necessari interventi strutturali per contrastare eventuali instabilità e ammaloramenti dei paraventi murari esistenti.

La progettazione dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore. I sistemi costruttivi da adottare dovranno essere tali da consentire di contenere i futuri costi di gestione e di manutenzione delle strutture.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, ove possibile e coerentemente con le condizioni peculiari dell'attuale deposito, i prezzi previsti dal vigente Prezzario regionale della Regione Campania per opere e lavori pubblici. In caso alternativo si svilupperanno apposite analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

Per l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie si farà riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a quanto contenuto nel D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), nel D. Lgs. n. 152/2006 - D. Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii. (Codice dell'Ambiente), nella Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel D.P.R. 753/1980, oltre alle Leggi Regionali ed alle Normative Speciali di Settore.

Le preventive autorizzazioni dovranno essere, inoltre, acquisite presso i vari uffici sia del Comune di Napoli che degli Enti territoriali sovraordinati, previa verifica puntuale del regime vincolistico precedentemente indicato.

Se ne ricorrono i presupposti, e comunque prima dell'approvazione del progetto esecutivo, si potranno acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti in sede di Conferenza di Servizi ex articolo 14 della L. 241/90.

L'autorizzazione sismica ed il nulla osta ministeriale ai fini della sicurezza andranno acquisiti necessariamente con il progetto esecutivo.

Si rappresenta che dovranno essere rispettati, in ogni caso, gli ulteriori vincoli derivanti dalle norme relative alle fasce di rispetto stradale ed ai franchi e distanze di sicurezza, pur trattandosi di interventi su manufatti esistenti.

E' fatto salvo ogni altro vincolo previsto da disposizioni di legge.

Lavorazioni previste e fasi di attuazione

Per quanto sin qui esposto, tenuto conto dei vincoli e delle prescrizioni della normativa vigente, è stata individuata un'ipotesi progettuale di massima, i cui elaborati sono riportati nell'Allegato 2 – *Indicazioni di progetto* al presente documento e nelle relative tavole.

Gli interventi afferiscono sostanzialmente a opere edili classificabili, ai sensi del *D.M. 17 giugno 2016 succ. mm. ii. - Nuovo decreto parametri LL. PP.* come “ E.19 – edilizia/arredi, forniture, aree esterne pertinenziali allestite” e in parte come “S.04 – strutture/ strutture, opere infrastrutturali puntuali”.

Per ciascun intervento sono state ipotizzate le seguenti operazioni che dovranno essere incluse nella progettazione definitiva ed esecutiva, previo espletamento di accurati rilievi e indagini a cura del soggetto esterno all'Amministrazione affidatario del servizio di ingegneria in questione, cui farà seguito l'esecuzione delle specifiche previsioni progettuali:

- spicconatura intonaco ammalorato lungo i muri perimetrali (balastra, affacci etc.) di pertinenza delle scale e individuati come area pubblica;
- rimozione pavimentazioni ammalorate e disconnesse;
- verifica sottoservizi esistenti con particolare attenzione al sistema di raccolta acque piovane, anche al fine della implementazione delle caditoie laddove possibile e previsto in progetto definitivo/esecutivo;
- predisposizione opere civili per impianto di pubblica illuminazione e videosorveglianza;
- realizzazione degli interventi di riqualificazione previsti dal progettista per ogni singolo percorso.

Si precisa che le opere sugli impianti a rete sopra indicati (pubblica illuminazione e videosorveglianza) sono coordinate da uffici del comune di Napoli e affidate a Gestori.

Per ciascun percorso occorrerà costantemente richiedere l'assistenza dei soggetti erogatori di utenze pubbliche e private, in particolar modo nelle circostanze in cui si verificassero interferenze delle reti esistenti con le lavorazioni in corso.

Sarà necessario prevedere l'acquisizione delle planimetrie e delle indicazioni tecniche di dettaglio di ogni sottoservizio esistente, anche attraverso l'istituto della conferenza dei servizi, preliminarmente all'elaborazione del progetto esecutivo.

Sarà cura del progettista incaricato l'individuazione di ulteriori elementi e fasi lavorative che risultassero necessarie di approfondimento a seguito di un accurato rilievo e/o di condizioni sopraggiunte e non valutabili al momento della redazione del presente documento da parte del sottoscritto Responsabile del Procedimento.

PROGETTAZIONE: LIVELLI E FASI

L'intervento sarà redatto secondo i livelli di progettazione di cui all'articolo n. 23 del D. Lgs. 50/2016.

A seguito degli approfondimenti condotti e delle valutazioni effettuate, ai sensi del comma 4 dell'articolo 23 del citato D. Lgs n. 50/2016, sarà omesso il primo livello di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica); il secondo livello di progettazione (progetto definitivo) dovrà espressamente contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando appieno la qualità della progettazione.

Il progetto definitivo, pertanto, sarà redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale. Dovranno, pertanto, essere espletate preliminarmente tutte le attività di rilievo topografico, geometrico ed architettonico necessarie per la verifica delle previsioni progettuali indicate nel presente documento preliminare.

Qualora in fase di rilievo e accertamento si rendesse necessario l'accesso a siti marginali ma strategici, occorre l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie e specifiche.

Si evidenzia che per i percorsi assoggettati a vincolo paesaggistico, storico e/o archeologico, l'acquisizione dei pareri favorevoli della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli è *condicio sine qua non* per l'approvazione del progetto stesso.

Per quanto sin qui esposto, al fine di garantire omogeneità e coerenza al procedimento, si stabilisce che il progetto definitivo e quello esecutivo saranno realizzati da un unico operatore esterno.

La verifica del progetto definitivo ed esecutivo sarà espletata nei termini e modi di legge.

Sulla base del progetto esecutivo, verificato, validato ed approvato, verrà bandita una gara ed affidata ad un operatore esterno la successiva esecuzione dei lavori.

In sintesi, l'intervento si articolerà nelle seguenti fasi tecnico-amministrative:

- affidamento esterno mediante procedura di gara del secondo e terzo livello di progettazione (definitivo di cui all'art. n. 23 comma n. 7 del D. Lgs. n. 50/2016 ed esecutivo di cui all'articolo n. 23 comma n. 8 del D. Lgs. n. 50/2016), avvalendosi della facoltà di omettere il primo livello di progettazione (articolo n. 23, comma n. 4, del D. Lgs. n. 50/2016). In ossequio agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali e al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso. Sono altresì compresi nell'appalto le attività di rilievo topografico, geometrico ed architettonico, le indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche,

geognostiche, geofisiche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, nonché le verifiche preventive dell'interesse archeologico, e gli studi preliminari sull'impatto ambientale che dovessero essere necessarie;

- consegna della progettazione definitiva. Espletamento dell'attività di verifica preventiva della progettazione definitiva, ai fini della validazione e sottoscrizione della stessa da parte del Responsabile Unico del Procedimento (ai sensi del comma n. 8 dell'art. n. 26 del D. Lgs. n. 50/2016) e successiva approvazione nelle forme di rito, a cui farà seguito l'avvio della progettazione esecutiva;
- consegna della progettazione esecutiva. Espletamento dell'attività di verifica preventiva della progettazione esecutiva, ai fini della validazione e sottoscrizione della stessa da parte del Responsabile Unico del Procedimento (ai sensi del comma n. 8 dell'art. n. 26 del D. Lgs. n. 50/2016), finalizzata ad accertare la sussistenza, nel progetto da porre a base di gara, dei requisiti di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente. Successiva approvazione nelle forme di rito;
- affidamento esterno, mediante procedura di gara, dell'appalto dei lavori;
- realizzazione dei lavori.

Si ribadisce che l'approvazione delle varie fasi progettuali sarà subordinata comunque al preventivo ottenimento delle autorizzazioni e nulla osta ai fini della sicurezza e regolarità da parte degli organi/enti competenti (Comune di Napoli, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, Autorità di Bacino, etc.)

Le ulteriori attività funzionali all'attuazione dell'intervento, quali direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo (ivi comprese le figure di collaboratori assegnati a ciascun soggetto) potranno essere eseguite dalla Stazione Appaltante, o da affidatario esterno.

I contenuti e le specifiche tecniche delle prestazioni e, laddove previste, delle procedure di affidamento delle stesse sono descritti con maggiore dettaglio nel successivo capitolo.

ARTICOLAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA

Progettazione definitiva ed esecutiva

Definizione degli aspetti tecnici

Si prevede la realizzazione del secondo e terzo livello di progettazione (definitivo ed esecutivo di cui all'articolo n. 23, commi nn. 7 e 8 del D. Lgs n. 50/2016), avvalendosi della facoltà di omettere il primo livello di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'articolo n. 23, comma n. 4, del D. Lgs. n. 50/2016). In ossequio agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali, ed al fine di salvaguardare la qualità della progettazione, il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti per il livello omesso.

Sono comprese nell'appalto, nonchè propedeutiche alla redazione del progetto definitivo, le attività di rilievo topografico, geometrico ed architettonico, le indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, geognostiche, geofisiche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, nonché le verifiche preventive dell'interesse archeologico, e, se del caso, gli studi preliminari sull'impatto ambientale.

Le prestazioni di progettazione definitiva (comprendente le preliminari indagini necessarie) ed esecutiva saranno oggetto di affidamento ad unico operatore da selezionarsi mediante procedura di gara. La Stazione Appaltante potrà riservarsi la possibilità di affidare oltre all'incarico di progettazione anche l'incarico di Direzione Lavori.

Il progettista individuerà le indagini ed i sondaggi che riterrà necessari, avendo cura di eseguirli, per il compiuto svolgimento dell'incarico affidatogli.

Lo stato di diritto, indicato per ciascun intervento nel capitolo descrittivo dello stato dei luoghi e riportato nelle schede di progetto di ogni percorso contenute nell'Allegato 2 – *Indicazioni di progetto* costituiscono la base e il costante riferimento per le indagini che il progettista incaricato deve compiere.

Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabilite nel presente documento. Contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma.

I contenuti del progetto definitivo saranno quelli stabiliti dalla normativa vigente al momento di esecuzione delle attività.

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto

definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita

I contenuti del progetto esecutivo saranno quelli stabiliti dalla normativa vigente al momento di esecuzione delle attività.

Nella sua articolazione, la progettazione dovrà assicurare, tra l'altro, nel rispetto di quanto previsto al comma 1 dell'art. 23 del D. Lgs n. 50/2016, quanto segue:

- il soddisfacimento dei fabbisogni del Committente;
- la qualità architettonica, tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- la conformità alle norme ambientali e urbanistiche, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- un limitato consumo del suolo;
- il rispetto dei vincoli idro-geologici e sismici, nonché degli altri vincoli esistenti;
- il risparmio e l'efficientamento energetico, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- l'accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Procedura di scelta del contraente

Il soggetto affidatario dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva sarà selezionato mediante una procedura aperta ex art. n. 60 del D. Lgs. n. 50/2016.

Il contratto sarà stipulato a "corpo" e il corrispettivo sarà comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione delle prestazioni a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili.

Rimane inteso che il soggetto affidatario dovrà produrre una progettazione integrale e completa in tutti gli elaborati ai fini delle successive verifiche.

Determinazione dei corrispettivi

Per i servizi relativi all'affidamento di progettazione definitiva ed esecutiva è stato determinato un importo a base di gara, comprensivo di compenso e spese e oneri accessori, pari ad € 311.985,57. Tale importo, come esplicitato nell'Allegato 3 – *Determinazione dei corrispettivi* di questo

documento, è stato calcolato nel rispetto del D.M. 17 giugno 2016 “*Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell’articolo 24, comma 8 del D.Lgs n. 50/2016*”.

In particolare per i servizi di indagini e progettazione definitiva è stato determinato un importo a base di gara pari ad € 140.023,89 (oltre spese pari a € 19.923,29); per la progettazione esecutiva è stato determinato un importo a base di gara pari ad € 133.647,16 (oltre spese pari a € 18.390,73). L’Importo complessivo a base di gara per la progettazione, pertanto, è pari a € **273.671,55** oltre €38.314,02 per spese e oneri accessori, calcolato sulla base degli importi presunti di lavori come da schema seguente:

Destinazione funzionale (Codice ex D.M. 17.06.2016)	Valore dell’opera per classe/categoria (€)
E.19 - <i>Arredamenti con elementi singolari, Parchi urbani, Parchi ludici attrezzati, Giardini e piazze storiche, Opere di riqualificazione paesaggistica e ambientale di aree urbane.</i>	5.708.900,00
S.04 - <i>Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo- Verifiche strutturali relative- Consolidamento delle opere di fondazione di manufatti dissestati - Ponti, Paratie e tiranti, Consolidamento di pendii e di fronti rocciosi ed opere connesse, di tipo corrente - Verifiche strutturali relative.</i>	100.000,00

Criterio di aggiudicazione

L’aggiudicazione sarà effettuata secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’articolo n. 95, comma n. 3, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici, nonché sulla scorta delle Linee Guida n.1 dell’ANAC, di attuazione del D. Lgs n. 50/2016, recanti “Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria”.

Definizione dei requisiti per la partecipazione dei soggetti progettisti da incaricare

Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria i soggetti di cui all’art. 46 del D. Lgs. n. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici.

REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE - EX ART. 83 COMMA 1 LETT. A) DEL CODICE

I concorrenti devono, a pena l’esclusione dalla gara, essere in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione presso i competenti Ordini professionali;
- iscrizione, in caso di società, nel registro della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura. Ai concorrenti appartenenti di altro stato membro, si applica quanto prescritto all'art. 83 comma 3 del Codice;

Per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione è richiesto il possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del D.Lgs. n. 81/2008 succ mm.ii.

REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA - EX 83 COMMA 1 LETT. B) DEL CODICE

I concorrenti dovranno possedere i requisiti di cui all'art. 83, del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'allegato XVII, e precisamente:

- fatturato globale per servizi di ingegneria e di architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, espletati nei migliori tre esercizi dell'ultimo quinquennio antecedente la pubblicazione del bando, per un importo pari a 1 volta quello posto a base di gara.

A riguardo si precisa che l'Amministrazione ritiene il livello di fatturato richiesto necessario per la dimostrazione di una capacità economico finanziaria per la gestione dell'appalto e a sostegno del grado di servizio che si vuole ottenere.

REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE - EX ART. 83 COMMA 1 LETT. C) DEL CODICE.

I concorrenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- a) avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni, di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv), del D. Lgs. n. 50/2016, relativi ai lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, per un importo globale, per ogni classe e categoria, non inferiore a 1 volta l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie e, pertanto, almeno pari a:

<i>Categorie delle opere</i>	<i>ID opere</i>	<i>Costo singole categorie (V)</i>	<i>Importo minimo richiesto</i>
Arredi, forniture, aree esterne pertinenziali allestite	E.19	€ 5.708.900,00	€ 5.708.900,00
Strutture, opere infrastrutturali puntuali	S.04	€ 100.000,00	€ 100.000,00

- b) avvenuto svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv), del D. Lgs. n. 50/2016, relativi ai lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo totale non inferiore a

0,50 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie e riferiti a tipologie di lavori analoghi per dimensione e per caratteristiche tecniche a quelle oggetto dell'affidamento:

<i>Categorie delle opere</i>	<i>ID opere</i>	<i>Costo singole categorie (V)</i>	<i>Importo minimo richiesto</i>
Arredi, forniture, aree esterne pertinenziali allestite	E.19	€ 5.708.900,00	€ 2.854.450,00
Strutture, opere infrastrutturali puntuali	S.04	€ 100.000,00	€ 50.000,00

Con riferimento ai punti a) e b), verranno valutati esclusivamente i servizi di ingegneria ed architettura:

- iniziati, ultimati e approvati nel decennio antecedente la pubblicazione della gara sulla GUUE ovvero la parte di essi ultimata e approvata nello stesso periodo per il caso di servizi iniziati in epoca precedente;
- relativi a progetti di livello definitivo o esecutivo o al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

Si precisa inoltre che:

1. un lavoro non può essere computato più di una volta:
 - se in relazione al medesimo lavoro siano stati svolti più servizi;
 - se in relazione al medesimo lavoro abbiano concorso più progettisti facenti parte dello stesso raggruppamento temporaneo candidato;
 2. l'importo utile dei singoli lavori per i quali sono stati svolti i servizi, da considerare ai fini dei requisiti è l'importo:
 - riconosciuto in sede di collaudo se il lavoro è stato collaudato o quello risultante dalla contabilità finale se il lavoro è ultimato ma non collaudato;
 - di contratto, aggiornato in base ad eventuali atti aggiuntivi o atti di sottomissione approvati, se il lavoro è in corso;
 - di aggiudicazione se i lavori non sono ancora iniziati;
 - del progetto approvato se il lavoro non è stato appaltato;
 3. qualora i predetti servizi siano stati espletati all'interno di raggruppamenti temporanei, sarà considerata la quota parte eseguita dal concorrente.
- c) per i soggetti organizzati in forma societaria (società di professionisti e società di ingegneria), aver avuto un numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi tre anni

(comprendente i soci, i soci attivi, i dipendenti e i consulenti con contratto di collaborazione continuata e continuativa su base annua, iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partita IVA e che firmino i progetto, ovvero facciano parte dell'ufficio di direzione lavori e che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al 50% del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA), pari ad almeno 5 (cinque) unità (misura non inferiore a 1,5 (unovirgolacinque) volte le unità stimate per lo svolgimento dell'incarico)

- d) per i professionisti singoli o associati, aver avuto un numero di unità minime di tecnici, pari ad almeno 5 (cinque) unità (in misura non inferiore a 1,5 (unovirgolacinque) volte le unità stimate per lo svolgimento dell'incarico), da raggiungere anche mediante la costituzione di un raggruppamento temporaneo di professionisti;

Nel caso di raggruppamento temporaneo di professionisti, costituiti e costituendi, i requisiti speciali di qualificazione devono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento. L'operatore economico mandatario o indicato come tale deve comunque possedere i requisiti necessari per la partecipazione alla gara in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna dei mandanti.

Nell'istanza di partecipazione dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici ai sensi dell'art.48 c.4 del Codice e nel complesso dovranno essere posseduti il 100% dei requisiti richiesti.

Si precisa che i servizi di cui alla lettera b) del suddetto paragrafo, non possono essere frazionati, pertanto – in caso di raggruppamento temporaneo – ognuno dei due servizi di punta richiesti per ciascuna classe o categoria dovrà essere stato svolto interamente da uno dei soggetti del raggruppamento.

Si richiamano in particolare le previsioni delle citate Linee Guida n.1 dell'ANAC, di attuazione del D. Lgs. n. 50/2016, che al punto 2.2.2.4. recitano “*Qualora la progettazione di cui alla classe I categorie a), b), c), d) ed e) riguardi immobili di interesse storico artistico sottoposti a vincoli culturali la progettazione è riservata ai laureati in architettura o muniti di laurea equipollente che consente l'iscrizione all'Albo degli Architetti, sez. A (art. 52 del regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537).*”

Elaborati progettuali

Nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo n. 23, comma n. 3, del D. Lgs. n. 50/2016, in coerenza con le caratteristiche previste nel presente documento ed al fine di perseguire la massima qualità della progettazione, i contenuti minimi del progetto sono quelli attualmente definiti dagli articoli dal 24 al 32, del D.P.R. n. 207/2010, integrati dai contenuti di cui all'articolo

23, commi nn. 4 e 5 del D. Lgs. n. 50/2016, in considerazione della facoltà, esplicitata nel precedente articolo, di omettere il primo livello di progettazione (ai sensi dell'articolo n. 23, comma n. 4, del D. Lgs. n. 50/2016).

A titolo esemplificativo, sono documenti del progetto definitivo:

- relazione generale (D.P.R. n. 207/2010, art. 25);
- relazioni tecniche e relazioni specialistiche (D.P.R. n. 207/2010, art. 26);
- rilievi piano altimetrici, documentazione fotografica e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- elaborati grafici (D.P.R. n. 207/2010, art. 28);
- calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i) del Regolamento D.P.R. n. 207/2010 (D.P.R. n. 207/2010, art. 29);
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (D.P.R. n. 207/2010, art. 30);
- piano particellare di esproprio (D.P.R. n. 207/2010, art. 31);
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi (D.P.R. n. 207/2010, art. 32);
- computo metrico estimativo (D.P.R. n. 207/2010, art. 32);
- documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera j) (D.P.R. n. 207/2010, art. 32).

Agli elaborati sopra elencati va aggiunta la *relazione archeologica* mentre non è richiesto il *piano particellare di esproprio*, in quanto trattasi di percorsi già esistenti e pertanto aree pubbliche, e i *calcoli delle strutture e degli impianti* saranno relativi solo a particolari situazioni di criticità e instabilità che la fase di rilievo dovesse evidenziare.

Come asserito al comma 2 dell'art. 36 del D.P.R. n. 207/2010, “gli elaborati sono redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento” e pertanto il progetto esecutivo definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare.

In piena coerenza e rispetto del progetto definitivo approvato, quindi, il progetto esecutivo indica in modo compiuto e dettagliato, sulla scorta delle indagini eseguite, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità esecutive delle operazioni tecniche; indica i controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori.

I contenuti minimi del progetto sono attualmente quelli definiti dagli articoli dal 33 al 43, del D.P.R. n. 207/2010 e, pertanto, sono documenti del progetto esecutivo:

- relazione generale (D.P.R. n. 207/2010, art. 34);
- relazioni specialistiche (D.P.R. n. 207/2010, art. 35);
- elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti (D.P.R. n. 207/2010, art. 36);
- calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti (D.P.R. n. 207/2010, art. 37);

- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (D.P.R. n. 207/2010, art. 38);
- piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera (D.P.R. n. 207/2010, art. 39);
- cronoprogramma (D.P.R. n. 207/2010, art. 40);
- elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi (D.P.R. n. 207/2010, art. 41);
- computo metrico estimativo e quadro economico (D.P.R. n. 207/2010, art. 42);
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto (D.P.R. n. 207/2010, art. 43);
- piano particellare di esproprio.

Questo ultimo elaborato, per le considerazioni sopra riportate, non viene richiesto nell'affidamento di servizi che si andrà a fare; per quanto disciplinato all'art.37 del D.P.R. n. 207/2010, sarà prodotta la documentazione eventualmente ritenuta necessaria se oggetto della precedente fase di progettazione.

Qualora, in esito allo sviluppo delle singole fasi progettuali, si renda necessario apportare modifiche agli elenchi elaborati di cui sopra, nel rispetto dei documenti di cui alla normativa vigente, si precisa che sarà compito del R.U.P. disporre la predisposizione al progettista senza che questo comporti alcun maggiore compenso al professionista, come previsto dalla normativa vigente.

Data la tipologia degli interventi a base di gara, il soggetto incaricato della progettazione dovrà produrre tutta la documentazione anzi richiesta articolando gli elaborati in maniera specifica e dettagliata per ciascuno dei sei percorsi oggetto d'intervento. Dovrà, pertanto, essere consentita in maniera singola e specifica la verifica e validazione, con successiva approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale, per ognuno degli interventi in maniera singola.

Pareri o autorizzazioni da acquisire

Verranno prodotti dal soggetto incaricato della progettazione, in copia cartacea e su supporto informatico, tutti gli elaborati e la documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri, visti, autorizzazioni e nulla osta comunque necessari alla realizzazione dell'intervento. Acquisiti gli atti di assenso vincolanti, lo stesso soggetto dovrà procedere al recepimento delle eventuali prescrizioni ed al completamento della fase progettuale in esame.

Per l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie si farà riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a quanto contenuto nel D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), nel D. Lgs. n. 152/2006 - D. Lgs. n. 4/2008 e ss.mm.ii. (Codice dell'Ambiente), nella Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel D.P.R. n. 753/1980, oltre alle Leggi Regionali e ai Regolamenti comunali.

Dovrà essere accertata l'esistenza, presso i vari uffici di competenza, di tutti gli eventuali vincoli di legge relativi al contesto in cui è previsto l'intervento, in modo da agire nel rispetto degli stessi ed ottenere le preventive autorizzazioni occorrenti.

In linea generale, salvo diversa determinazione che lo scrivente responsabile del procedimento potrà comunicare nel corso delle attività progettuali, se ne ricorrono i presupposti si potranno acquisire i necessari pareri ed atti di assenso vincolanti in sede di Conferenza di Servizi ex articolo 14 della Legge n. 241/90.

L'autorizzazione sismica, laddove fossero previste anche opere minori (come classificate ai sensi dell'art.12, comma 3, Regolamento Regionale Campania n.4/2010, in rispondenza alle NTC del 2010), dovrà essere acquisita con il progetto esecutivo, che, pertanto, dovrà essere in ogni caso reso conforme a tali atti.

Modalità di pagamento

Il corrispettivo relativo all'incarico ed alle attività relative connesse ed accessorie sarà corrisposto con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 30% dell'importo contrattuale da liquidarsi entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di avvio dello svolgimento delle attività, congiuntamente firmato dal responsabile del procedimento e dall'Esecutore;
- saldo pari al restante 70% dell'importo contrattuale da liquidarsi entro 15 giorni dall'approvazione del progetto esecutivo.

L'aggiudicatario sarà tenuto ad adottare scelte e soluzioni tecniche che in alcun modo comportino una maggiorazione dell'importo a base d'asta.

Termini e modalità di espletamento della progettazione

La durata per lo svolgimento delle attività di progettazione è così stabilita:

- 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi per lo svolgimento della progettazione definitiva; tale durata decorrerà dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna e avvio della progettazione definitiva, congiuntamente firmato dal RUP e dall'Esecutore, fino alla verifica della completezza degli elaborati per le successive approvazioni del progetto definitivo;
- 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi per lo svolgimento della progettazione esecutiva; tale durata decorrerà dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna e avvio della progettazione esecutiva, congiuntamente firmato dal RUP e dall'Esecutore successivamente all'approvazione

del progetto definitivo, fino alla verifica della completezza degli elaborati per le successive approvazioni del progetto esecutivo.

I termini di consegna potranno essere prorogati solo in caso di forza maggiore o per l'entrata in vigore di nuove norme di legge che, successivamente all'affidamento dell'incarico, ne disciplinino diversamente l'effettuazione della prestazione.

Verifica del progetto definitivo e del progetto esecutivo

Ai sensi del comma n. 8 dell'art. n. 26 del D. Lgs. n. 50/2016 sarà espletata l'attività di verifica preventiva della progettazione definitiva, con sottoscrizione della stessa da parte del Responsabile Procedimento, e successiva approvazione nelle forme di rito. Ugualmente sarà espletata l'attività di verifica preventiva della progettazione esecutiva, ai fini della validazione e sottoscrizione della stessa da parte del Responsabile Unico del Procedimento (ai sensi del comma n. 8 dell'art. n. 26 del D. Lgs. n. 50/2016), finalizzata ad accertare la sussistenza, nel progetto da porre a base di gara, dei requisiti di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente, con conseguente approvazione nelle forme di rito.

Esecuzione dei lavori

Il progetto esecutivo, una volta verificato, validato ed approvato, sarà posto a base di gara per l'affidamento di un appalto pubblico di lavori, mediante contratto di esecuzione lavori, come definito ai sensi dell'art. n. 3, comma 1, lettera ll, punto 1), del D. Lgs. n. 50/2016.

Procedura di scelta del contraente per l'appalto di lavori

L'appalto di lavori verrà svolto da altro soggetto affidatario selezionato mediante una procedura aperta ex art. n. 60 del D. Lgs. n. 50/2016.

Stima dell'importo delle opere

La stima dell'importo dei lavori a base d'asta è pari ad € 5.808.900,00.

La stima percentuale degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso è quantificata nella misura di circa il 2% del costo stimato dei lavori, per un totale di € 113.900,00.

Tipologia di contratto di appalto lavori

Valutata la tipologia degli interventi previsti, il contratto sarà stipulato a “misura” ed il corrispettivo sarà comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione delle prestazioni a perfetta regola d’arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili.

Criterio di aggiudicazione lavori

Alla luce dell’importo presunto dei lavori, pari a € 5.695.000,00 (oltre ad oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d’asta per complessivi € 113.900,00), l’aggiudicazione sarà effettuata secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell’articolo n. 95, comma n. 2, del Codice dei Contratti.

Termini e modalità di espletamento lavori

Il termine finale per l’esecuzione dei lavori è stimato in n. 700 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna dei lavori, ovvero il termine inferiore eventualmente offerto dall’operatore economico in sede di gara, anche in caso di consegna parziale delle aree e valutato per i sei interventi complessivamente.

Cronoprogramma dell’intervento

Si riporta nell’Allegato 4 al presente documento il cronoprogramma complessivo di attuazione dell’intervento, con individuazione delle tempistiche previste per le diverse attività individuate.

Stima della spesa

Sulla base della stima della spesa effettuata d’ufficio, in coerenza con il finanziamento di cui in premessa, si indica l’importo lavori in € 5.808.900,00 (compresi oneri sicurezza non soggetti a ribasso valutati in circa il 2% dell’importo lavori) e importo somme a disposizione in € 1.668.357,34.

Rientrano tra le somme a disposizione gli importi per la progettazione (definitiva ed esecutiva) valutata in € 311.985,57 (compresi spese e ogni onere accessorio), nonché le somme per spese generali, pubblicazione avvisi di gara, imprevisti, eventuali lavori in economia, incentivi per funzioni tecniche, oneri ANAC, somma per rimborsi a fattura per smaltimento a discarica autorizzata, IVA e ogni altra imposta correlata a ciascuna voce.

Il Quadro Economico, pertanto, dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dall’art. n. 16, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010, in fase di redazione del livello di progettazione definitivo e dovrà

essere oggetto di progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale è riferito.

ALLEGATI

Allegato 1 – Elaborati grafici stato di fatto;

Allegato 2 – Indicazioni di progetto;

Allegato 3 – Determinazione dei corrispettivi;

Allegato 4 – Cronoprogramma.